

**2 B.M. srl****MI00AF9 - Acquaragia senza clorurati**Revisione n.25
Data revisione 16/05/2022
Stampata il 17/11/2022
Pagina n. 1 / 18
Sostituisce la revisione:24 (Data revisione 11/10/2021)

IT

Scheda di Dati di Sicurezza

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **MI00AF9**
Denominazione: **Acquaragia senza clorurati**
UFI: **6TG0-20JM-400K-D9PK**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: **Miscela di solventi. Diluente per vernici alchidiche e pulizia attrezzature.**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: **2 B.M. srl**
Indirizzo: **VIA DEL LAVORO - Z.I. S. APOLLINARE**
Località e Stato: **60030 MONTE ROBERTO (AN) ITALIA**
tel.: **0731/701800**
fax:

e-mail della persona competente,
responsabile della scheda dati di sicurezza: **ufficiotecnico@2bmsrl.com**

Fornitore:

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **2 B.M. Srl - Via del Lavoro s.n. - Monte Roberto 60030 (AN) 0731-701800 - Orario: lun - ven 8.30-12.30; 14.30-18.00.**

CENTRI ANTIVELENI (CAV)

- Osp. Niguarda Ca' Granda; Piazza Ospedale Maggiore, 3 - 20162 - Milano - Tel: 02-66101029
- Az. Osp. Papa Giovanni XXII; Piazza OMS, 1 - 24127 - Bergamo - Tel: 800883300
- CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica; Via Salvatore Maugeri, 10 - 27100 - Pavia - Tel: 0382-24444
- Az. Osp. Careggi - U.O. Tossicologia Medica; L.go Brambilla, 3 - 50134 - Firenze - Tel: 055-7947819
- CAV Policlinico A. Gemelli; L.go A. Gemelli, 8 - 00168 - Roma - Tel: 06-3054343
- CAV Policlinico Umberto I; V.le del Policlinico, 155 - 00161 - Roma - Tel: 06-49978000
- CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA; Piazza Sant'Onofrio, 4 - 00165 - Roma - Tel: 06-68593726
- Az. Osp. Univ. Foggia; V.le Luigi Pinto, 1 - 71122 - Foggia - Tel: 800183459
- Az. Osp. A. Cardarelli; Via A. Cardarelli, 9 - 80131 - Napoli - Tel: 081-5453333
- Azienda Ospedaliera Integrata Verona; Piazzale Aristide Stefani, 1 - 37126 - Verona - Tel:800011858

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

| | | |
|--|------|---|
| Liquido infiammabile, categoria 2 | H225 | Liquido e vapori facilmente infiammabili. |
| Tossicità acuta, categoria 4 | H302 | Nocivo se ingerito. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1 | H372 | Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 | | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione |

**SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli ... / >>**

| | | |
|---|------|--|
| Irritazione oculare, categoria 2 | H304 | nelle vie respiratorie. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 | H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 2 | H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |
| Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 | H371 | Può provocare danni agli organi. |
| | H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Pericolo

Indicazioni di pericolo:

| | |
|---------------|---|
| H225 | Liquido e vapori facilmente infiammabili. |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H372 | Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H304 | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |
| H371 | Può provocare danni agli organi. |
| H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| EUH066 | L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle. |

Consigli di prudenza:

| | |
|------------------|---|
| P501 | Smaltire il prodotto / recipiente in conformità alle normative locali, nazionali, internazionali cogenti per i rifiuti chimici. |
| P102 | Tenere fuori dalla portata dei bambini. |
| P210 | Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare. |
| P331 | NON provocare il vomito. |
| P280 | Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso. |
| P301+P310 | IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI / un medico. |
| P271 | Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. |
| P101 | In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto. |
| P405 | Conservare sotto chiave. |

Contiene: IDROCARBURI, C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)
ACETONE
METANOLO
ACETATO DI METILE

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione \geq 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

**SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti ... / >>****3.2. Miscele**

Contiene:

Identificazione **x = Conc. %** **Classificazione 1272/2008 (CLP)****IDROCARBURI, C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)**CAS 50 ≤ x < 65 **Flam. Liq. 3 H226, STOT RE 1 H372, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066**

CE 919-446-0

INDEX

Reg. REACH 01-2119458049-33

ACETONECAS 67-64-1 21 ≤ x < 33 **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066**

CE 200-662-2

INDEX 606-001-00-8

Reg. REACH 01-2119471330-49

METANOLOCAS 67-56-1 5 ≤ x < 9 **Flam. Liq. 2 H225, Acute Tox. 3 H301, Acute Tox. 3 H311, Acute Tox. 3 H331, STOT SE 1 H370**

CE 200-659-6

INDEX 603-001-00-X

STOT SE 2 H371: ≥ 3%**STA Orale: 100 mg/kg, STA Cutanea: 300 mg/kg, STA Inalazione vapori: 3 mg/l**

Reg. REACH 01-2119433307-44

ACETATO DI METILECAS 79-20-9 5 ≤ x < 9 **Flam. Liq. 2 H225, Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H336, EUH066**

CE 201-185-2

INDEX 607-021-00-X

Reg. REACH 01-2119459211-47

DIMETILCARBONATOCAS 616-38-6 1 ≤ x < 4 **Flam. Liq. 2 H225**

CE 210-478-4

INDEX 607-013-00-6

Reg. REACH 01-2119548399-23

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Farsi immediatamente la doccia. Chiamare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta. Se la respirazione cessa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare subito un medico.

INGESTIONE: Chiamare subito un medico. Non indurre il vomito. Non somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Non sono note informazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Informazioni non disponibili

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono: anidride carbonica, schiuma, polvere chimica. Per le perdite e gli sversamenti del prodotto che non si sono incendiati, l'acqua nebulizzata può essere utilizzata per disperdere i vapori infiammabili e proteggere le persone impegnate a fermare la perdita.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

**2 B.M. srl****MI00AF9 - Acquaragia senza clorurati**Revisione n.25
Data revisione 16/05/2022
Stampata il 17/11/2022
Pagina n. 4 / 18
Sostituisce la revisione:24 (Data revisione 11/10/2021)

IT

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio ... / >>**5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela****PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Si può creare sovrappressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione. Evitare di respirare i prodotti di combustione.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

Allontanare le persone non equipaggiate. Utilizzare un'apparecchiatura antideflagrante. Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Senza adeguata ventilazione, i vapori possono accumularsi al suolo ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Collegare ad una presa di terra nel caso di imballaggi di grandi dimensioni durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche. La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare in luogo fresco e ben ventilato, lontano da fonti di calore, fiamme libere, scintille ed altre sorgenti di accensione. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

7.3. Usi finali particolari

Informazioni non disponibili

**SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale****8.1. Parametri di controllo**

Riferimenti Normativi:

| | | |
|-----|----------------|--|
| DEU | Deutschland | Technischen Regeln für Gefahrstoffe (TRGS 900) - Liste der Arbeitsplatzgrenzwerte und Kurzzeitwerte. MAK- und BAT-Werte-Liste 2020, Ständige Senatskommission zur Prüfung gesundheitsschädlicher Arbeitsstoffe, Mitteilung 56 |
| FRA | France | Valeurs limites d'exposition professionnelle aux agents chimiques en France. ED 984 - INRS |
| GRC | Ελλάδα | Π.Δ. 26/2020 (ΦΕΚ 50/Α' 6.3.2020) Εναρμόνιση της ελληνικής νομοθεσίας προς τις διατάξεις των οδηγιών 2017/2398/ΕΕ, 2019/130/ΕΕ και 2019/983/ΕΕ «για την τροποποίηση της οδηγίας 2004/37/ΕΚ "σχετικά με την προστασία των εργαζομένων από τους κινδύνους που συνδέονται με την έκθεση σε καρκινογόνους ή μεταλλαξιογόνους παράγοντες κατά την εργασία"» |
| HRV | Hrvatska | Pravilnik o izmjenama i dopunama Pravilnika o zaštiti radnika od izloženosti opasnimkemičkim na radu, graničnim vrijednostima izloženosti i biološkim graničnim vrijednostima (NN 1/2021) |
| ITA | Italia | Decreto Legislativo 9 Aprile 2008, n.81 |
| ROU | România | Hotărârea nr. 53/2021 pentru modificarea hotărârii guvernului nr. 1.218/2006, precum și pentru modificarea și completarea hotărârii guvernului nr. 1.093/2006 |
| SVN | Slovenija | Pravilnik o varovanju delavcev pred tveganji zaradi izpostavljenosti kemičnim snovem pri delu (Uradni list RS, št. 100/01, 39/05, 53/07, 102/10, 43/11 – ZVZD-1, 38/15, 78/18 in 78/19) |
| GBR | United Kingdom | EH40/2005 Workplace exposure limits (Fourth Edition 2020) |
| EU | OEL EU | Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE. |
| | TLV-ACGIH | ACGIH 2021 |

IDROCARBURI, C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)**Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL**

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|--------------------|-------------------|----------------------|------------------------|--------------------|-------------------|----------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Orale | | NPI | VND | 21 mg/kg pc/d | | | | |
| Inalazione | NPI | 570 mg/m3 | NPI | 71 mg/m3 | NPI | 570 mg/m3 | NPI | 330 mg/m3 |
| Dermica | NPI | NPI | NPI | 12 mg/kg pc/d | NPI | NPI | NPI | 21 mg/kg pc/d |



SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

ACETONE

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|----------|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 1200 | 500 | 2400 (C) | 1000 (C) | |
| MAK | DEU | 1200 | 500 | 2400 | 1000 | |
| VLEP | FRA | 1210 | 500 | 2420 | 1000 | |
| TLV | GRC | 1780 | | 3560 | | |
| GVI/KGVI | HRV | 1210 | 500 | | | |
| VLEP | ITA | 1210 | 500 | | | |
| TLV | ROU | 1210 | 500 | | | |
| MV | SVN | 1210 | 500 | 2420 | 1000 | |
| WEL | GBR | 1210 | 500 | 3620 | 1500 | |
| OEL | EU | 1210 | 500 | | | |
| TLV-ACGIH | | | 250 | | 500 | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|---|------|----------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 10,6 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 1,06 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 30,4 | mg/kg dw |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 3,04 | mg/kg dw |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 21 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 100 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 29,5 | mg/kg dw |
| Valore di riferimento per l'atmosfera | NPI | |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|-------------------|------------------------|-----------------|----------------|-------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Orale | | VND | VND | 62 mg/kg pc/d | | | | |
| Inalazione | VND | VND | VND | 200 mg/m3 | 2420 mg/m3 | VND | VND | 1210 mg/m3 |
| Dermica | VND | VND | VND | 62 mg/kg pc/d | VND | VND | VND | 186 mg/kg pc/d |



SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>

METANOLO

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|------|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 270 | 200 | 1080 | 800 | PELLE |
| MAK | DEU | 130 | 100 | 260 | 200 | PELLE |
| VLEP | FRA | 260 | 200 | 1300 | 1000 | PELLE 11 |
| TLV | GRC | 260 | 200 | 325 | 250 | |
| GVI/KGVI | HRV | 260 | 200 | | | PELLE |
| VLEP | ITA | 260 | 200 | | | PELLE |
| TLV | ROU | 260 | 200 | | | PELLE |
| MV | SVN | 260 | 200 | 1040 | 800 | PELLE |
| WEL | GBR | 266 | 200 | 333 | 250 | PELLE |
| OEL | EU | 260 | 200 | | | |
| TLV-ACGIH | | 262 | 200 | 328 | 250 | PELLE |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|---|------|----------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 20,8 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 2,08 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 77 | mg/kg dw |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 7,7 | mg/kg dw |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 1,54 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 100 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 100 | mg/kg dw |
| Valore di riferimento per l'atmosfera | NPI | |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|-------------------|------------------------|---------------------|----------------|---------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Orale | | 4 mg/kg bw/d | | 4 mg/kg bw/d | | | | |
| Inalazione | 26 mg/m3 | 26 mg/m3 | 26 mg/m3 | 26 mg/m3 | 130 mg/m3 | 130 mg/m3 | 130 mg/m3 | 130 mg/m3 |
| Dermica | NPI | 4 mg/kg bw/d | NPI | 4 mg/kg bw/d | NPI | 20 mg/kg bw/d | NPI | 20 mg/kg bw/d |

ACETATO DI METILE

Valore limite di soglia

| Tipo | Stato | TWA/8h | | STEL/15min | | Note / Osservazioni |
|-----------|-------|--------|-----|------------|---------|---------------------|
| | | mg/m3 | ppm | mg/m3 | ppm | |
| AGW | DEU | 620 | 200 | 1240 (C) | 400 (C) | |
| MAK | DEU | 310 | 100 | 1240 | 400 | |
| VLEP | FRA | 610 | 200 | 760 | 250 | PELLE |
| TLV | GRC | 610 | 200 | 760 | 250 | |
| GVI/KGVI | HRV | 616 | 200 | 770 | 250 | |
| TLV | ROU | 200 | 63 | 600 | 188 | |
| MV | SVN | 610 | 200 | 1240 | 400 | |
| WEL | GBR | 616 | 200 | 770 | 250 | |
| TLV-ACGIH | | 606 | 200 | 757 | 250 | |

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

| | | |
|---|--------|------------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,12 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,012 | mg/l |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce | 0,128 | mg/kg s.s. |
| Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina | 0,0128 | mg/l |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 1,2 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 600 | mg/l |
| Valore di riferimento per il compartimento terrestre | 0,0416 | mg/kg s.s. |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|-----------------|----------------|-------------------|------------------------|-----------------|----------------|---------------------|
| | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici | Locali acuti | Sistemici acuti | Locali cronici | Sistemici cronici |
| Inalazione | NPI | NPI | 152 mg/m3 | 131 mg/m3 | NPI | NPI | 305 mg/m3 | 610 mg/m3 |
| Dermica | | | NPI | 44 mg/kg pc/d | NPI | NPI | NPI | 88 mg/kg pc/d |

**SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale ... / >>****DIMETILCARBONATO****Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC**

| | | |
|---|------|------|
| Valore di riferimento in acqua dolce | 0,5 | mg/l |
| Valore di riferimento in acqua marina | 0,05 | mg/l |
| Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente | 1 | mg/l |
| Valore di riferimento per i microorganismi STP | 188 | mg/l |

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

| Via di Esposizione | Effetti sui consumatori | | | | Effetti sui lavoratori | | | |
|--------------------|-------------------------|------------|---------|------------|------------------------|-----------|---------|-----------|
| | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici | Locali | Sistemici |
| | acuti | | cronici | | acuti | | cronici | |
| Orale | VND | 50 | VND | 2,5 | | | | |
| | | mg/kg bw/d | | mg/kg bw/d | | | | |
| Inalazione | 42,5 | 42,5 | VND | 4,4 | 57 | 57 | NPI | 17,6 |
| | mg/m3 | mg/m3 | | mg/m3 | mg/m3 | mg/m3 | | mg/m3 |
| Dermica | 8,9 | 33,3 | VND | 2,5 | 17,7 | 66,7 | NPI | 5 |
| | mg/kg | mg/kg bw/d | | mg/kg bw/d | mg/kg bw/d | mg/kg | | mg/kg |
| | bw/d | | | | | bw/d | | bw/d |

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo. Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374).

Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione.

Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria III (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

Valutare l'opportunità di fornire indumenti antistatici nel caso l'ambiente di lavoro presenti un rischio di esplosività.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

PROTEZIONE RESPIRATORIA

In caso di superamento del valore di soglia (es. TLV-TWA) della sostanza o di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, si consiglia di indossare una maschera con filtro di tipo AX il cui limite di utilizzo sarà definito dal fabbricante (rif. norma EN 14387). Nel caso fossero presenti gas o vapori di natura diversa e/o gas o vapori con particelle (aerosol, fumi, nebbie, ecc.) occorre prevedere filtri di tipo combinato. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.

Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138). Per la corretta scelta del dispositivo di protezione delle vie respiratorie, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

| Proprietà | Valore | Informazioni |
|--------------|----------|--------------|
| Stato Fisico | liquido | |
| Colore | incolore | |

**SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche ... / >>**

| | | |
|---|---|-----------------|
| Odore | | caratteristico |
| Punto di fusione o di congelamento | | Non disponibile |
| Punto di ebollizione iniziale | > | 35 °C |
| Infiammabilità | | Non disponibile |
| Limite inferiore esplosività | | Non disponibile |
| Limite superiore esplosività | | Non disponibile |
| Punto di infiammabilità | < | 23 °C |
| Temperatura di autoaccensione | | Non disponibile |
| pH | | Non disponibile |
| Viscosità cinematica | | Non disponibile |
| Solubilità | | Non disponibile |
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua: | | Non disponibile |
| Tensione di vapore | | Non disponibile |
| Densità e/o Densità relativa | | 0,80 |
| Densità di vapore relativa | | Non disponibile |
| Caratteristiche delle particelle | | Non applicabile |

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

| | | | |
|-------------------------------|---------|---|----------------|
| Solidi totali (250°C / 482°F) | 0,01 % | | |
| VOC (Direttiva 2010/75/UE) | 99,99 % | - | 798,53 g/litro |
| VOC (carbonio volatile) | 80,52 % | - | 643,02 g/litro |

SEZIONE 10. Stabilità e reattività**10.1. Reattività**

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.

ACETONE

Si decompone per effetto del calore.

Non è corrosivo per i metalli ma attacca alcune plastiche (INRS, 2008).

La reazione del t-butossido di potassio con una piccola quantità di acetone dà luogo a incendio del solvente (INRS, 2008).

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

ACETONE

Stabile a normali condizioni (INRS, 2008).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

I vapori possono formare miscele esplosive con l'aria.

ACETONE

Rischio di esplosione a contatto con: trifluoruro di bromo, diossido di fluoro, perossido di idrogeno, nitrosil cloruro, 2-metil-1,3-butadiene, nitrometano, nitrosil perclorato. Può reagire pericolosamente con: potassio ter-butossido, idrossidi alcalini, bromo, bromoformio, isoprene, sodio, zolfo, diossido di cromo, triossido di cromo, cromil cloruro, acido nitrico, cloroformio, acido perossimonosolfonico, ossicloruro di fosforo, acido cromosolfonico, fluoro, agenti ossidanti forti, agenti riducenti forti. Sviluppa gas infiammabili a contatto con: nitrosil perclorato.

Miscele vapore-aria sono esplosive (INRS, 2008).

Forma perossidi esplosivi con forti agenti ossidanti.

L'acetone reagisce violentemente con alcuni idrocarburi alogenati (triclorometano, tribromometano...) in presenza di una base forte (per es. idrossido di sodio o di potassio) (INRS, 2008).

Le soluzioni acquose di acetone possono infiammarsi facilmente (punto di infiammabilità di una soluzione al 10%: 27 °C) (INRS, 2008).

10.4. Condizioni da evitare

Evitare il surriscaldamento. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Evitare qualunque fonte di accensione.

ACETONE

**2 B.M. srl****MI00AF9 - Acquaragia senza clorurati**Revisione n.25
Data revisione 16/05/2022
Stampata il 17/11/2022
Pagina n. 10 / 18
Sostituisce la revisione:24 (Data revisione 11/10/2021)

IT

SEZIONE 10. Stabilità e reattività ... / >>

Evitare l'esposizione a: fonti di calore, fiamme libere.
Riscaldamento, fiamme libere e scintille.

10.5. Materiali incompatibili**ACETONE**

Incompatibile con: acidi, sostanze ossidanti.

Acidi e ossidanti forti come acido cromico, acido nitrico caldo, permanganato di potassio (in mezzo alcalino), miscele solfonitriche, perossidi specialmente perossido di idrogeno (INRS, 2008).

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

ACETONE

Può sviluppare: chetene, sostanze irritanti.

Per decomposizione sviluppa vapori e gas irritanti.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.

Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008**ACETONE**

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine.

Le intossicazioni acute sono descritte a seguito di inalazione a concentrazioni elevate, maggiori di 10000 ppm.

La sintomatologia è locale (irritazione oculare e delle vie aeree), digestiva (nausea e vomito) e neurologica (cefalea, astenia, vertigini, coma, in alcuni casi vi possono essere convulsioni).

Per intossicazioni gravi vi possono essere danno epatico e renale.

In caso di ingestione e contatto cutaneo esteso, la sintomatologia che compare a distanza di alcune ore, è identica. Si può avere una sintomatologia di irritazione soggettiva a carico dell'apparato digerente con ematemesi, ma non si hanno lesioni caustiche.

Per esposizioni per via inalatoria di lungo termine, oltre a fenomeni d'irritazione oculare e respiratoria, talora, si sono osservati segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini).

Non sono disponibili studi per via orale di lungo termine.

Nell'uomo, esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Non sono disponibili studi sull'uomo o sugli animali che indichino un'associazione tra inalazione cronica di acetone e sviluppo di lesioni preneoplastiche o altri effetti (irreversibili) a lungo termine per la salute. In generale, l'inalazione di acetone in ambito professionale è principalmente associata a irritazione del tratto respiratorio superiore e inferiore e degli occhi e a effetti neurologici (e.g. oscillazione umorale, letargia) lievi e acuti (Health Council, 2011).

Effetti interattivi.

Negli animali, l'acetone potenzia gli effetti tossici dell'etanolo (a carico del SNC), di alcani e alcheni alogenati (nei ratti è ben documentato il potenziamento a opera dell'acetone dell'epatossicità e della tossicità renale indotte da carbonio tetracloruro; l'acetone potenzia l'epato- e nefrotossicità del cloroformio; documentato anche il potenziamento della tossicità di 1,1-dicloroetene, diclorometano), di altri chetoni (in ratti la coesposizione ad acetone ha potenziato gli effetti neurologici e riproduttivi del 2,5-esandione mentre l'esposizione a solo acetone non ha alcun effetto sugli indici di fertilità di ratti m.); l'epatotossicità di nitrosammine; la tossicità dell'acetone nitrile; l'epatotossicità dell'acetaminofen (ATSDR, 1994).

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni**ACETONE**

L'acetone è rapidamente assorbito per inalazione, ingestione e per via cutanea. Viene rapidamente distribuito in tutto l'organismo, in particolare negli organi ad elevato contenuto di acqua. Il metabolismo è correlato alla dose. Viene completamente metabolizzato. Per basse dosi si ha formazione di metilgliosale, quando le concentrazioni aumentano la principale via metabolica è la formazione di propandiole.

Anche l'eliminazione è correlata alla dose. A basse concentrazioni si ha eliminazione attraverso l'aria espirata, al di sopra di concentrazioni pari a 15 ppm circa si ha invece comparsa nelle urine.

La quantità eliminata con l'aria espirata aumenta con l'aumentare della concentrazione.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>****METANOLO**

LAVORATORI: inalazione; contatto con la cute.

POPOLAZIONE: ingestione di cibo o di acqua contaminati; contatto con la cute di prodotti contenenti la sostanza.

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine**METANOLO**

La dose minima letale per l'uomo per ingestione è considerata nel range da 300 a 1000 mg/kg. L'ingestione di 4-10 ml della sostanza può provocare nell'uomo adulto la cecità permanente (IPCS).

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA

| | |
|--|---------------|
| ATE (Inalazione - vapori) della miscela: | > 20 mg/l |
| ATE (Orale) della miscela: | 1111,11 mg/kg |
| ATE (Cutanea) della miscela: | >2000 mg/kg |

IDROCARBURI, C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

| | |
|---------------------------|--------------------|
| LD50 (Cutanea): | 4 mL/kg ratto |
| LD50 (Orale): | 15000 mg/kg ratto |
| LC50 (Inalazione vapori): | 13,1 mg/l/4h ratto |

ACETONE

| | |
|---------------------------|------------------|
| LD50 (Cutanea): | 7400 mg/kg ratto |
| LD50 (Orale): | 5800 mg/kg ratto |
| LC50 (Inalazione vapori): | 76 mg/l/4h ratto |

METANOLO

| | |
|---------------------------|---|
| LD50 (Cutanea): | 17100 mg/kg coniglio |
| STA (Cutanea): | 300 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela) |
| LD50 (Orale): | 1187 mg/kg Rat |
| STA (Orale): | 100 mg/kg stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela) |
| LC50 (Inalazione vapori): | 437 mg/l/1h Rat |
| STA (Inalazione vapori): | 3 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell'Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela) |

ACETATO DI METILE

| | |
|---------------------------|-------------------------|
| LD50 (Cutanea): | 2000 mg/kg ratto |
| LD50 (Orale): | 6482 mg/kg ratto |
| LC50 (Inalazione vapori): | > 49,2 mg/l/4h Coniglio |

DIMETILCARBONATO

| | |
|---------------------------|-----------------------|
| LD50 (Cutanea): | > 2000 mg/kg coniglio |
| LD50 (Orale): | > 5000 mg/kg ratto |
| LC50 (Inalazione vapori): | > 5,36 mg/l/4h ratto |

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.

ACETONE

Come tipico di molti solventi organici l'acetone è irritante (ATSDR, 1994).

L'applicazione cutanea può comportare eritema ed un leggero edema.

Il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. Contatti cutanei ripetuti possono causare secchezza e screpolature (IPCS, 2009).

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>****ACETONE**

Come tipico di molti solventi organici l'acetone è irritante (ATSDR, 1994).
Il contatto con l'occhio causa bruciore che regredisce rapidamente a seguito di lavaggio.
In letteratura è segnalato un caso di lesione corneale permanente (INRS, 2008).
Nel coniglio è risultato altamente irritante nel test di Draize (OECD, 1999).

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili

Sensibilizzazione cutanea**ACETONE**

Il contatto cutaneo frequente con acetone può causare dermatiti in individui sensibilizzati che sono esposti frequentemente a contatto cutaneo con la sostanza come avviene in lavoratori di laboratorio (ATSDR, 1994).
L'acetone non è risultato sensibilizzante nel test di sensibilizzazione sull'orecchio nel topo (OECD, 1999).

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACETONE

Studi condotti sulla genotossicità dell'acetone sono risultati negativi sia in vitro che in vivo (Valutazione del 2003 su USEPA file online 2014) Non sono stati riscontrati effetti mutageni.
L'acetone è ed è stato impiegato ampiamente come solvente in test di genotossicità. Non ci sono indicazioni che l'acetone interagisca con altre sostanze chimiche alterando il loro potenziale genotossico né che l'acetone abbia mostrato esso stesso attività genotossica (Health Council, 2011).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACETONE

Non sono disponibili studi sull'uomo (Health Council, 2011; USEPA file online 2015).
Sono disponibili solo studi di esposizione dermica in topi. In questi animali non è stato osservato alcun aumento in tumori locali e sistemici correlato alla somm. di acetone. In tutti questi studi le soluzioni di acetone sono state usate come solvente veicolo. Complessivamente, sulla base di questi studi, l'acetone non sembra cancerogeno in seguito ad esposizione dermale, almeno nei topi. Tuttavia, non sono disponibili dati sull'esposizione inalatoria (via di esposizione pertinente in ambiente professionale) per l'intera durata di vita e studi di relazione dose-risposta (Health Council, 2011).
L'US Environmental Protection Agency (EPA) indica che i dati sull'acetone sono inadeguati per una valutazione del potenziale cancerogeno per l'uomo. Tale determinazione del peso dell'evidenza è basata sulla disponibilità di uno studio sull'uomo di utilità limitata (su lavoratori di un impianto di cellulosa-acetato, Ott et al., 1983a,b su USEPA file online 2015), assenza di studi cronici in animali, assenza di informazioni aggiuntive su analoghi strutturali con potenziale cancerogeno riconosciuto (Valutazione del 2003 su USEPA file online 2015).

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

ACETONE

- Effetti avversi su funzione sessuale e fertilità:
Non sono disponibili dati sufficienti per la valutazione di tossicità.
- Effetti avversi sullo sviluppo:
L'esposizione di ratti e topi durante la gravidanza non ha causato malformazioni statisticamente significative nella prole, ma si è osservato ridotto peso corporeo in entrambe le specie.
- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:
Dato non disponibile.

Effetti nocivi sulla funzione sessuale e la fertilità

Informazioni non disponibili

Effetti nocivi sullo sviluppo della progenie

**SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche ... / >>**

Informazioni non disponibili

Effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Può provocare danni agli organi
Può provocare sonnolenza o vertigini

ACETONE

Nell'uomo ha potere irritante per l'apparato respiratorio per esposizioni di 500 ppm (INRS, 2008).
L'esposizione ad elevate concentrazioni può portare ad attenuazione della vigilanza (IPCS, 2009).

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Provoca danni agli organi

ACETONE

Per esposizioni per via inalatoria, oltre a fenomeni d'irritazione oculare e respiratoria, talora si sono osservati segni neurologici soggettivi, lievi e transitori (astenia, sonnolenza, vertigini) (INRS, 2008).
Non sono disponibili studi per via orale.
Nell'uomo esposizioni cutanee ripetute possono comportare una dermatosi da irritazione.

Organi bersaglio

Informazioni non disponibili

Via di esposizione

Informazioni non disponibili

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Tossico per aspirazione

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità**METANOLO**

LC50 - Pesci 15,4 mg/l/96h *Lepomis macrochirus*
NOEC Cronica Crostacei 208 mg/l *Daphnia magna*

ACETONE

LC50 - Pesci 5540 mg/l/96h *Oncorhynchus mykiss*
EC50 - Crostacei 8800 mg/l/48h *Daphnia magna*
NOEC Cronica Crostacei 2212 mg/l *Daphnia magna*

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>****ACETATO DI METILE**

| | |
|----------------------------------|--|
| LC50 - Pesci | 300 mg/l/96h Danio rerio |
| EC50 - Crostacei | 1026,7 mg/l/48h Daphnia magna |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | > 120 mg/l/72h Desmodesmus subspicatus |

DIMETILCARBONATO

| | |
|----------------------------------|---|
| LC50 - Pesci | > 100 mg/l/96h Danio rerio |
| EC50 - Crostacei | > 100 mg/l/48h Daphnia magna |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | > 100 mg/l/72h Pseudokirchnerella subcapitata |

IDROCARBURI, C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

| | |
|----------------------------------|---------------|
| EC50 - Crostacei | 10 mg/l/48h |
| EC50 - Alghe / Piante Acquatiche | 0,53 mg/l/72h |

12.2. Persistenza e degradabilità**ACETONE**

Sulla base della tensione di vapore si prevede che in atmosfera l'acetone esista solo in fase vapore (HSDB, 2015). L'acetone in fase vapore viene degradato in atmosfera per reazioni con radicali ossidrilici prodotti fotochimicamente con emivita atmosferica stimata di 79 giorni. L'acetone fotodecompone alla luce solare con emivita stimata di 80 giorni (HSDB, 2015).

Sulla base di numerosi test di screening si prevede biodegradazione in condizioni aerobiche e anaerobiche (HSDB, 2015).

Sulla base della costante della legge di Henry si prevede volatilizzazione da superfici d'acqua. Le emivite di volatilizzazione da un fiume modello e da un lago modello sono rispettivamente 38 e 333 ore e da un corso d'acqua poco profondo 8-18 ore (HSDB, 2015).

L'acetone non idrolizza poiché non ha gruppi funzionali idrolizzabili (HSDB, 2015).

METANOLO

| | |
|-------------------------|----------|
| Solubilità in acqua | 1000 g/l |
| Rapidamente degradabile | |

ACETONE

Rapidamente degradabile

ACETATO DI METILE

| | |
|-------------------------|-------------|
| Solubilità in acqua | 243500 mg/l |
| Rapidamente degradabile | |

DIMETILCARBONATO

Rapidamente degradabile

IDROCARBURI, C9-C12, n-ALCANI, ISOALCANI, CICLICI, AROMATICI (2-25%)

Rapidamente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo**METANOLO**

| | |
|--|-------|
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | -0,77 |
|--|-------|

ACETONE

| | |
|--|-------|
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | -0,24 |
|--|-------|

ACETATO DI METILE

| | |
|--|------|
| Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua | 0,18 |
|--|------|

12.4. Mobilità nel suolo**ACETATO DI METILE**

| | |
|---|------|
| Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua | 0,18 |
|---|------|

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale \geq a 0,1%.

**SEZIONE 12. Informazioni ecologiche ... / >>****12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino**

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento**13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti**

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto**14.1. Numero ONU o numero ID**

ADR / RID, IMDG, IATA: 1263

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID: MATERIE SIMILI ALLE PITTURE

IMDG: PAINT RELATED MATERIAL (HYDROCARBONS, C9-C12, n-ALKANES, ISOALKANES, CYCLICS, AROMATICS (2-25%))

IATA: PAINT RELATED MATERIAL

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID: Classe: 3 Etichetta: 3



IMDG: Classe: 3 Etichetta: 3



IATA: Classe: 3 Etichetta: 3

**14.4. Gruppo d'imballaggio**

ADR / RID, IMDG, IATA: II

14.5. Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente



IMDG: Marine Pollutant



IATA: NO

Per il trasporto aereo, il marchio di pericolo ambientale è obbligatorio solo per i N. ONU 3077 e 3082.

**SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto ... / >>****14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori**

| | | | |
|------------|--|------------------------|--|
| ADR / RID: | HIN - Kemler: 33 | Quantità Limitate: 5 L | Codice di restrizione in galleria: (D/E) |
| | Disposizione speciale: 163, 367, 640C, 650 | | |
| IMDG: | EMS: F-E, S-E | Quantità Limitate: 5 L | |
| IATA: | Cargo: | Quantità massima: 60 L | Istruzioni Imballo: 364 |
| | Pass.: | Quantità massima: 5 L | Istruzioni Imballo: 353 |
| | Disposizione speciale: | A3, A72, A192 | |

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: 34

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

| | | |
|---------------------------|--------|------------------------------|
| <u>Prodotto</u> | | |
| <u>Punto</u> | 3 - 40 | |
| <u>Sostanze contenute</u> | | |
| <u>Punto</u> | 69 | METANOLO |
| | | Reg. REACH: 01-2119433307-44 |

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

Precursore di esplosivo disciplinato

L'acquisizione, l'introduzione, la detenzione o l'uso del precursore di esplosivi disciplinato da parte di privati sono soggetti all'obbligo di segnalazione di cui all'articolo 9.

Tutte le transazioni sospette e le sparizioni e i furti significativi devono essere segnalati al punto di contatto nazionale competente.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche

Emissioni secondo Parte V Allegato I:

| | | |
|--------|----------|---------|
| TAB. D | Classe 3 | 07,69 % |
| TAB. D | Classe 4 | 06,27 % |
| TAB. D | Classe 5 | 24,80 % |
| ACQUA | | 00,01 % |

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata elaborata una valutazione di sicurezza chimica per la miscela / per le sostanze indicate in sezione 3.

**SEZIONE 16. Altre informazioni**

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

| | |
|--------------------------|---|
| Flam. Liq. 2 | Liquido infiammabile, categoria 2 |
| Acute Tox. 3 | Tossicità acuta, categoria 3 |
| STOT SE 1 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 1 |
| Acute Tox. 4 | Tossicità acuta, categoria 4 |
| STOT RE 1 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 1 |
| Asp. Tox. 1 | Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1 |
| Eye Irrit. 2 | Irritazione oculare, categoria 2 |
| STOT SE 3 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3 |
| STOT SE 2 | Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 2 |
| Aquatic Chronic 2 | Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2 |
| H225 | Liquido e vapori facilmente infiammabili. |
| H301 | Tossico se ingerito. |
| H311 | Tossico per contatto con la pelle. |
| H331 | Tossico se inalato. |
| H370 | Provoca danni agli organi. |
| H302 | Nocivo se ingerito. |
| H372 | Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. |
| H304 | Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. |
| H319 | Provoca grave irritazione oculare. |
| H336 | Può provocare sonnolenza o vertigini. |
| H371 | Può provocare danni agli organi. |
| H411 | Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. |
| EUH066 | L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle. |

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (Al. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)

**SEZIONE 16. Altre informazioni** ... / >>

7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente

Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:

01 / 02 / 03 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 14 / 15 / 16.